Presa di posizione comune di PCI, PSI, DC, PRI e PSDI

I partiti livornesi condannano l'atteggiamento della «Solvay»

Preoccupazioni per il tentativo dell'azienda di emarginare le rappresentanze sindacali — Le forze politiche si impegnano per una rapida e positiva soluzione della vertenza - Incontro con la Fulc

LIVORNO — Grave è lo stato di tensione venutosi a creare alla Solvay: il rifiuto della direzione aziendale a discutere con il consiglio di fabbrica la questione degli accordi nazionali di gruppo ed aziendali (organici, organizzazione del lavoro ecc.), lo sciopero di 24 ore di mercoledì con la chiusura di tutti i reparti compresa sodiera ed elettrolisi, ed infine la sospensione di 500 lavoratori da parte dell'azienda.

Questi elementi hanno reso indispensabile uno scambio di idee tra i rappresentanti provinciali dei partiti per spettacoli, anche per la vicinanza di questa zona alla zona scolastica che ospita attualmente alcune scuole medie superiori liceo classico, liceo scientifico e istituto tecnico commerciale (circa 2 mila studenti) occupando una area di circa 25 mila mq.

La zona centrale l'hanno denominata « Area della tranquillità », proponendo di sistemarla a verde per i cittadini che intendono trascorrere « in pace » parte del loro tempo libero, ed occupera circa 20 mila metri quadrati. La zona terminale, di circa 35 mila metri quadrati, in prossimità del Ponte alla Navetta, sul fiume Arno, hanno proposto che venga attrezzata per attività sportive all'aperto, dotandola dei servizi essenziali per un uso aperto.

Hanno inoltre previsto anche la sistemazione viaria di accesso, i parcheggi esterni per le auto, ed i vialetti interni.

In sostanza c'è da rilevare che la proposta dell'amministrazione comunale di aprire un dibattito sul problema ha avuto un ampio successo.

i. f.

Alla scuola media Pacinotti di Pontedera

Un progetto dei ragazzi per costruire un parco

PONTEDERA — Qualche tempo fa l'amministrazione comunale decise di aprire un dibattito sull'utilizzazione di un'area di circa 80 mila mq. acquistata dal comune attraverso una convenzione di lottizzazione, in una zona periferica della città collocata fra il fiume Arno e la statale Sarzanese.

Ai ragazzi delle scuole elementari e dell'obbligo il comune domandò « C'è un'area di circa 80 mila mq da sistemare a parco pubblico, come vorreste il parco? »

L'iniziativa ha avuto successo, tanto che al sindaco sono pervenute risposte da numerose classi e in varie scuole e, sono stati incontri su questo argomento fra alunni genitori, organi collegiali della scuola, consigli di quartiere ed amministratori comunali.

L'iniziativa più concreta è quella della 3.a A della scuola media Pacinotti, una delle classi che sta ottenendo una ricca attività di sperimentazione didattica a tempo pieno.

Studenti ed insegnanti, oltre a fare un tema si sono mossi in varie direzioni.

E' venuta fuori una ricerca sul « campo » che ha rilevato lo stato attuale dell'area da destinare a parco; sono state fatte poi ricerche in ordine agli spazi verdi ed al modo di attrezzarli in Italia e nei paesi europei pubblicando dati statistici che denunciano il notevole ritardo e le gravi carenze esistenti.

Poi sono nate le proposte vere ed hanno dato vita ad un progetto che abbiamo attualmente unico esistente sull'argomento, per cui nel modo di utilizzazione dell'area dovrà portare da la propria firma proprio dagli studenti della Pacinotti che non è poi una proposta tanto peregrina.

Questo progetto è articolato in un documento illustrativo ed in un grande plastico realizzati, in mesi di lavoro, e arricchiti da una ricca documentazione fotografica realizzata proprio dagli alunni. Il plastico è stato esposto in questi giorni nella scuola e gli amministratori comunali sono stati invitati dagli studenti ad un incontro.

Fra l'altro i ragazzi hanno battezzato il parco dell'avvenire chiamandolo « Parco dei salici », perchè hanno rilevato che nella zona sono presenti numerosi filari di salici che non vale proprio la pena distruggere. Il lavoro è stato giudicato così interessante che sarà oggetto di conversazione anche in sede di esami di licenza media.

In sintesi cosa propongono i ragazzi? Hanno proposto che la parte dell'area più vicina alla città, e quindi più facilmente agibile venga organizzata come spazio per attività culturali, prevedendo fra l'altro un'arena all'aperto per spettacoli, anche per la vicinanza di questa zona alla zona scolastica che ospita attualmente alcune scuole medie superiori liceo classico, liceo scientifico e istituto tecnico commerciale (circa 2 mila studenti) occupando una area di circa 25 mila mq.

La zona centrale l'hanno denominata « Area della tranquillità », proponendo di sistemarla a verde per i cittadini che intendono trascorrere « in pace » parte del loro tempo libero, ed occupera circa 20 mila metri quadrati. La zona terminale, di circa 35 mila metri quadrati, in prossimità del Ponte alla Navetta, sul fiume Arno, hanno proposto che venga attrezzata per attività sportive all'aperto, dotandola dei servizi essenziali per un uso aperto.

Hanno inoltre previsto anche la sistemazione viaria di accesso, i parcheggi esterni per le auto, ed i vialetti interni.

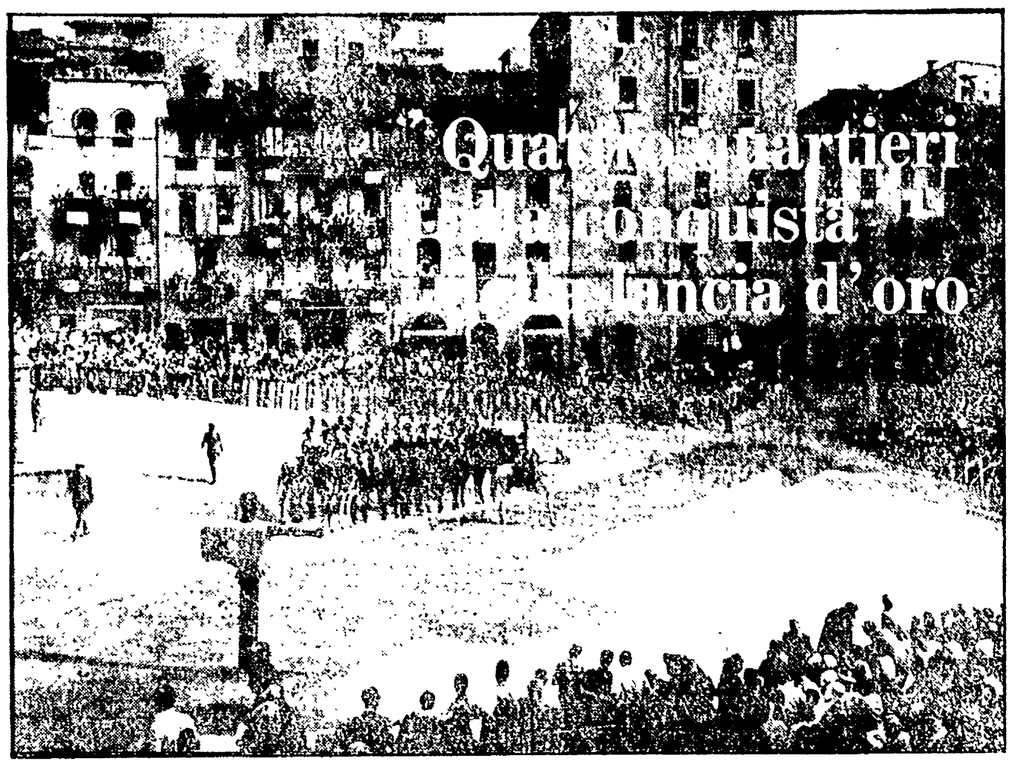
In sostanza c'è da rilevare che la proposta dell'amministrazione comunale di aprire un dibattito sul problema ha avuto un ampio successo.

i. f.

Ricordo

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno Paolo Matteucci di Livorno, la moglie, il babbo, e le sorelle, lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono sottoscrivendo lire 30 mila per l'Unità.

Stasera ad Arezzo si corre la Giostra del Saracino



AREZZO — « Domenica 4 settembre 1977 alle ore 19, in seguito ad un colpo di cannone, in Piazza Grande si è spento il nostro caro compianto quartiere di Sant'Andrea. Ne diamo la triste notizia quartieri: di Porta Sant'Andrea, di Porta del Foro, di Porta Santo Spirito, di Porta del Foro e Porta Sant'Andrea. Vicario al loro capo stanno tutte le nostre più vive condoglianze. Il nostro quartiere è in lutto. Le bandiere sono listate a gramaglie. Il portone della casa del nostro quartiere è listato a lutto. Esporremo una corona di alloro sulla tomba del nostro amico Andrea Gaggioli ».

Con questo manifesto mortuario, in tutto simile a quelli usati per partecipazioni di persone, i quartieri di Porta Crucifera, Porta del Foro, Porta Santo Spirito e Porta Sant'Andrea, hanno annunciato alla città la conquista della sua decima lancia d'oro e la sconfitta di Porta Sant'Andrea, vincitori l'anno precedente e acerrima rivale da sempre. Sono passati nove mesi e di nuovo si parla di Giostra del Saracino.

Non è quella tradizionale della prima domenica di settembre ma un'edizione speciale, una Giostra in notturna. Si correrà stasera e quella seconda di questi ultimi anni. Ma le sue radici sono molto più antiche.

Ne abbiamo parlato con Enzo Piccioletti, capitano di quartiere, autore di un libro sulla storia di Arezzo. Lo abbiamo trovato nella sua officina, fuori Porta Trento e Trieste. Di solito ripara biciclette e motorini, ma in questi giorni sta rimettendo a posto e dipingendo gli scudi di Sant'Andrea. E lui che ci racconta la storia del Saracino.

Per prima cosa c'è da Dante: « corridor vidi, per la terra vostra, o aretini, e vidi gir gualdane, fedir tornei e correr giostre, quando con trombe e quando con campane, con tamburi e con cenni, di castella e con cose nostrali: e con istrane ».

Sono le prime terzine del XXII canto dell'Inferno e per Piccioletti questo sono il riconoscimento storico e letterario dell'importanza della Giostra del Saracino. Un torneo alla cinghiale che accadde il Paio di Siena può valutare.

Ma quello che ci interessa è l'edizione notturna. Ed Enzo comincia a sfogliare il suo libro ed ecco la notizia della prima giostra corsa in notturna: il 5 dicembre 1677, per onorare « 40 cavalieri partire onorevolmente dando... ». Ce n'è barone De Sanctis e c'è il popolo arezzano sui palchi. Sono otto di sera e la piazza è rischiarata da... fuochi artificiali. Siamo a dicembre e freddo e ci sono quattro bandi che vanno dalle finestre sono gettati « mantieri ».

E' una festa popolare. Nessuna di altre giostre ha toccato l'apoteosi di quella del 1937-1939. Ben ed una due anni fa nel 75. Sono il maggio e quelle che si corrono la prima domenica di settembre quelle « buone » quattro di Piazza Grande.

La cerimonia è quella di sempre: i cortei, i saluti, i discorsi di quartiere, i cambi di lance, i cavalieri che si avvicendano, le quadriglie, i cavalli che galoppano. E poi, la corsa. Ha ragione Enzo la Giostra del Saracino Paolo Picciotti che Nanni Passi, presidente dell'ENAL di Arezzo, è un tutt'uno tra cavalli, cavalieri e folklore. Un folklore di grande rilievo.

Ma è ancora una festa popolare?

Ho ancora sentito con le mie orecchie un quartiere, quello di Porta Crucifera, le Sirene di Quartiere, suonare questi giorni.

Perchè è difficile che si riesca a fare qualcosa, a tenere aperta una sede, a organizzare una cena, a far passare addirittura per che ce ne sia una in edizione normale oltre a quella di settembre.

La Giostra del Saracino non basta più a fare di mezzo una di settembre del vivere civile. Si rapporti umani sono diventati quelli che sono non sarà certo una Giostra a cambiarli.

Una cosa però deve essere chiarita: quando parlo di Porta Crucifera, Porta Santo Spirito, Porta del Foro e Porta Sant'Andrea, vicario alle loro capo stanno tutte le nostre più vive condoglianze. Il nostro quartiere è in lutto. Le bandiere sono listate a gramaglie. Il portone della casa del nostro quartiere è listato a lutto. Esporremo una corona di alloro sulla tomba del nostro amico Andrea Gaggioli ».

Con questo manifesto mortuario, in tutto simile a quelli usati per partecipazioni di persone, i quartieri di Porta Crucifera, Porta del Foro, Porta Santo Spirito e Porta Sant'Andrea, hanno annunciato alla città la conquista della sua decima lancia d'oro e la sconfitta di Porta Sant'Andrea, vincitori l'anno precedente e acerrima rivale da sempre. Sono passati nove mesi e di nuovo si parla di Giostra del Saracino.

Non è quella tradizionale della prima domenica di settembre ma un'edizione speciale, una Giostra in notturna. Si correrà stasera e quella seconda di questi ultimi anni. Ma le sue radici sono molto più antiche.

Ne abbiamo parlato con Enzo Piccioletti, capitano di quartiere, autore di un libro sulla storia di Arezzo. Lo abbiamo trovato nella sua officina, fuori Porta Trento e Trieste. Di solito ripara biciclette e motorini, ma in questi giorni sta rimettendo a posto e dipingendo gli scudi di Sant'Andrea. E lui che ci racconta la storia del Saracino.

Per prima cosa c'è da Dante: « corridor vidi, per la terra vostra, o aretini, e vidi gir gualdane, fedir tornei e correr giostre, quando con trombe e quando con campane, con tamburi e con cenni, di castella e con cose nostrali: e con istrane ».

Sono le prime terzine del XXII canto dell'Inferno e per Piccioletti questo sono il riconoscimento storico e letterario dell'importanza della Giostra del Saracino. Un torneo alla cinghiale che accadde il Paio di Siena può valutare.

Ma quello che ci interessa è l'edizione notturna. Ed Enzo comincia a sfogliare il suo libro ed ecco la notizia della prima giostra corsa in notturna: il 5 dicembre 1677, per onorare « 40 cavalieri partire onorevolmente dando... ». Ce n'è barone De Sanctis e c'è il popolo arezzano sui palchi. Sono otto di sera e la piazza è rischiarata da... fuochi artificiali. Siamo a dicembre e freddo e ci sono quattro bandi che vanno dalle finestre sono gettati « mantieri ».

E' una festa popolare. Nessuna di altre giostre ha toccato l'apoteosi di quella del 1937-1939. Ben ed una due anni fa nel 75. Sono il maggio e quelle che si corrono la prima domenica di settembre quelle « buone » quattro di Piazza Grande.

La cerimonia è quella di sempre: i cortei, i saluti, i discorsi di quartiere, i cambi di lance, i cavalieri che si avvicendano, le quadriglie, i cavalli che galoppano. E poi, la corsa. Ha ragione Enzo la Giostra del Saracino Paolo Picciotti che Nanni Passi, presidente dell'ENAL di Arezzo, è un tutt'uno tra cavalli, cavalieri e folklore. Un folklore di grande rilievo.

Ma è ancora una festa popolare?

Ho ancora sentito con le mie orecchie un quartiere, quello di Porta Crucifera, le Sirene di Quartiere, suonare questi giorni.

Perchè è difficile che si riesca a fare qualcosa, a tenere aperta una sede, a organizzare una cena, a far passare addirittura per che ce ne sia una in edizione normale oltre a quella di settembre.

La Giostra del Saracino non basta più a fare di mezzo una di settembre del vivere civile. Si rapporti umani sono diventati quelli che sono non sarà certo una Giostra a cambiarli.

Una cosa però deve essere chiarita: quando parlo di Porta Crucifera, Porta Santo Spirito, Porta del Foro e Porta Sant'Andrea, vicario alle loro capo stanno tutte le nostre più vive condoglianze. Il nostro quartiere è in lutto. Le bandiere sono listate a gramaglie. Il portone della casa del nostro quartiere è listato a lutto. Esporremo una corona di alloro sulla tomba del nostro amico Andrea Gaggioli ».

Con questo manifesto mortuario, in tutto simile a quelli usati per partecipazioni di persone, i quartieri di Porta Crucifera, Porta del Foro, Porta Santo Spirito e Porta Sant'Andrea, hanno annunciato alla città la conquista della sua decima lancia d'oro e la sconfitta di Porta Sant'Andrea, vincitori l'anno precedente e acerrima rivale da sempre. Sono passati nove mesi e di nuovo si parla di Giostra del Saracino.

Non è quella tradizionale della prima domenica di settembre ma un'edizione speciale, una Giostra in notturna. Si correrà stasera e quella seconda di questi ultimi anni. Ma le sue radici sono molto più antiche.

Ne abbiamo parlato con Enzo Piccioletti, capitano di quartiere, autore di un libro sulla storia di Arezzo. Lo abbiamo trovato nella sua officina, fuori Porta Trento e Trieste. Di solito ripara biciclette e motorini, ma in questi giorni sta rimettendo a posto e dipingendo gli scudi di Sant'Andrea. E lui che ci racconta la storia del Saracino.

Per prima cosa c'è da Dante: « corridor vidi, per la terra vostra, o aretini, e vidi gir gualdane, fedir tornei e correr giostre, quando con trombe e quando con campane, con tamburi e con cenni, di castella e con cose nostrali: e con istrane ».

Sono le prime terzine del XXII canto dell'Inferno e per Piccioletti questo sono il riconoscimento storico e letterario dell'importanza della Giostra del Saracino. Un torneo alla cinghiale che accadde il Paio di Siena può valutare.

Ma quello che ci interessa è l'edizione notturna. Ed Enzo comincia a sfogliare il suo libro ed ecco la notizia della prima giostra corsa in notturna: il 5 dicembre 1677, per onorare « 40 cavalieri partire onorevolmente dando... ». Ce n'è barone De Sanctis e c'è il popolo arezzano sui palchi. Sono otto di sera e la piazza è rischiarata da... fuochi artificiali. Siamo a dicembre e freddo e ci sono quattro bandi che vanno dalle finestre sono gettati « mantieri ».

E' una festa popolare. Nessuna di altre giostre ha toccato l'apoteosi di quella del 1937-1939. Ben ed una due anni fa nel 75. Sono il maggio e quelle che si corrono la prima domenica di settembre quelle « buone » quattro di Piazza Grande.

La cerimonia è quella di sempre: i cortei, i saluti, i discorsi di quartiere, i cambi di lance, i cavalieri che si avvicendano, le quadriglie, i cavalli che galoppano. E poi, la corsa. Ha ragione Enzo la Giostra del Saracino Paolo Picciotti che Nanni Passi, presidente dell'ENAL di Arezzo, è un tutt'uno tra cavalli, cavalieri e folklore. Un folklore di grande rilievo.

Ma è ancora una festa popolare?

Ho ancora sentito con le mie orecchie un quartiere, quello di Porta Crucifera, le Sirene di Quartiere, suonare questi giorni.

Perchè è difficile che si riesca a fare qualcosa, a tenere aperta una sede, a organizzare una cena, a far passare addirittura per che ce ne sia una in edizione normale oltre a quella di settembre.

La Giostra del Saracino non basta più a fare di mezzo una di settembre del vivere civile. Si rapporti umani sono diventati quelli che sono non sarà certo una Giostra a cambiarli.

Sono iniziati i primi corsi al Calambrone

Parte rinnovato il centro ANAP

Un piano di interventi predisposto dalle province di Pisa e Livorno - Previsto un finanziamento di ottocento milioni - Un'impostazione che tiene conto della realtà produttiva del territorio

LIVORNO — Con l'inizio dei corsi per attrezzisti e riparatori di auto si è finalmente dato il via alla nuova gestione del centro ANAP del Calambrone.

Mercoledì per la inaugurazione, sono intervenuti l'assessore alla istruzione della provincia di Livorno, professor Cocchella, l'assessore Cocco per la provincia di Pisa, l'assessore regionale Tassinari, Ripoli in rappresentanza del sindaco di Pisa ed un sindacalista, intervenuto a nome delle tre federazioni sindacali. Erano presenti inoltre il presidente della provincia di Livorno, rappresentanze dei distretti scolastici ed imprenditori. Dopo l'introduzione del professor Cocchella ed i vari interventi, è stata fatta una visita al centro.

Il Centro costruito nel 1962 con finanziamenti del ministero del Lavoro, preparava manodopera specializzata molto richiesta da piccole aziende, specie dalla Germania ed ha cessato la sua attività all'inizio del '77.

Da questo momento è iniziata una vertenza con la Regione Toscana, rappresentata alla salvaguardia del posto di lavoro del personale, ma anche all'acquisizione ed utilizzo delle attrezzature per corsi di formazione professionale corrispondenti alle esigenze del territorio. Poi la possibilità offerta dalla legge regionale numero 68, che prevede la mobilità del personale addetto alla formazione professionale, ed un piano di interventi predisposti dalle due province interessate. Pisa e Livorno, hanno fatto intravvedere un esito favorevole della vertenza.

Determinante è stata inoltre la collaborazione dei sindacati e della cooperativa « Cultura e Lavoro » costituita alla fine del '77 dagli stessi lavoratori licenziati, soprattutto insegnanti ex dipendenti ANAP, che hanno seguito corsi di aggiornamento per adeguare le loro esperienze agli indirizzi didattici della Regione Toscana ed alle nuove scelte operate, con la piena volontà di collaborare alla piena attuazione del Centro.

Le novità della nuova gestione, in cui sono coinvolte direttamente le amministrazioni provinciali di Pisa e Livorno, vanno individuate nel tipo di intervento che tenga conto della realtà produttiva del territorio e nella scelta politica attuata dalle amministrazioni di operare in stretto contatto con le aziende e i sindacati di categoria per rispondere meglio alle esigenze occupazionali e di creare inoltre la disponibilità di un parco macchine, attrezzature e strumenti ad alta tecnologia avanzata.

E' stato previsto per il centro del Calambrone un finanziamento di circa 800 milioni. Questo intervento renderà possibile la qualificazione di giovani nel settore metalmeccanico attraverso corsi per saldatori, lattonieri, meccanici auto, meccanici motori, elettrauto.

Il complesso Ofanello, costruito su una superficie coperta di circa 2000 metri quadri e suddiviso in 6 capannoni, è pronto per offrire un totale di 400 posti lavoro ed 220 già attrezzati. In secondo tempo, ulteriori trasformazioni in modo da essere interamente recuperato alla totalità dell'utilizzo previsto dal progetto di costruzione che prevedeva una capienza ed un servizio fino a 500 posti lavoro.

Per le lezioni teoriche vengono utilizzate le aule ricavate da un edificio di proprietà delle Ferrovie e in locazione da circa un decennio alla ex ANAP.

Stefania Fraddanni

Si conclude a Livorno la mostra a sostegno del popolo dell'Iran

Si conclude domani, la mostra per la libertà in Iran, organizzata presso il circolo AAMPS in via Bandi, dalla lega internazionale per i diritti e la libertà del popolo e dalla Odyssi e patrocinata dal Comune.

Oggi alle 17 avrà luogo un dibattito pubblico con l'assessore Morelli in rappresentanza del Comune, rappresentanti del consiglio sindacale unitario di zona, un membro della lega e di un delegato dell'Odyssi organizzazione della gioventù e degli studenti democratici iraniani.

La mostra che comprende documenti, fotografie, testi sulla situazione dell'Iran e quadri di artisti iraniani, intende offrire un quadro della situazione politica in Iran in modo particolare dopo gli ultimi massacri compiuti dalla polizia iraniana a Qhom, Tabriz e in altre città.

L'iniziativa alla quale aderiscono anche ANPPIA e ANPI, comprende la vendita delle opere esposte, il cui ricavato contribuirà al finanziamento della lotta contro la dittatura iraniana.

A Castiglion della Pescaia

Rapinano 40 milioni e poi fuggono a piedi

Tre banditi hanno preso d'assalto il Monte dei Paschi - La filiale era già stata rapinata nove mesi fa

GROSSETO — Quaranta milioni in contanti e monete straniere sono stati rapinati ieri mattina alla filiale del Monte dei Paschi di Siena, ubicata sul lungomare Cristoforo Colombo a Castiglion della Pescaia. Verso le 8,40, dieci minuti dopo l'apertura degli uffici — c'erano già alcuni clienti per depositare il denaro di fine settimana — tre giovani armati di pistola e a volto scoperto sono entrati nella filiale intimando ai clienti e agli impiegati di sdraiarsi a terra.

I rapinatori, di accento sono stati identificati dai dipendenti, di forza erano stati sulla porta a fare da palo e a consegnare senza discutere il denaro depositato nella cassa. Afferrato il malloppo i tre si sono allontanati a piedi facendo perdere le loro tracce.

Le autorità inquirenti, i carabinieri della caserma di Castiglion della Pescaia, subito chiamati si sono recati sul posto per svolgere le indagini. Alcuni minuti prima di mezzogiorno è stata rintracciata, in località Cristo, a dieci chilometri da Castiglione, un'auto rubata a Marina di Grosseto due giorni fa, che le forze dell'ordine presumono sia servita ai banditi per giungere a Castiglione della Pescaia.

Nove mesi fa dalla stessa banca fu rapinata una cifra analoga a quella di ieri mattina.

Sono già iniziate le contrattazioni

Operatori stranieri alla mostra di Siena

Le manifestazioni di « arte e vino in Toscana » proseguono con le visite in fattoria - 10 mila invitati

SIENA — La seconda parte [illegible] della manifestazione commerciale e culturale di Siena « Arte e vini Toscani » ha preso il via nella tarda serata di ieri.

Nello spazio della Fortezza Medicea sono iniziate le operazioni programmate commerciali di contrattazione dei vini. Contrattazioni che si svolgeranno in maniera diretta tra i produttori che sono presenti e gli operatori commerciali italiani e esteri intervenuti alla manifestazione.

A questo scopo è stato organizzato un incontro con i rappresentanti dei consorzi di produzione, gli operatori economici presenti con le 40 delegazioni estere e i funzionari dell'istituto per il commercio con l'estero (ICE) che si sono attivamente interessati all'incontro della produzione [illegible] dei vini toscani.

Gli ordini inviati, superiori a 20 000, da questa sera e nei prossimi giorni saranno disaminati da una commissione, con la collaborazione di un qualificato gruppo di sommelier, che sceglierà sotto [illegible] le Enoteche Civiche dei vini, espressione, come è noto, appartenenti alle 36 zone classificate dell'ambito del DOC (denominazione di origine controllata) della Toscana.

I sommeliers impegnati attraverso la loro associazione internazionale stanno ad indicare la scelta della manifestazione anche in direzione delle visite guidate che toccheranno nei prossimi giorni le zone di produzione. Visite che riguarderanno in particolare modo le zone di Montalcino e San Gimignano e che saranno sede di particolari aste.

E presente a Siena il prof. Albert Sabin.

I CINEMA IN TOSCANA

PISTOIA
CLODO: (chiusura estiva)
LUX: W.A.S.H.
EDEN: Le avventure di Barbapapà
ITALIA: [illegible]
ROMA: A[illegible]

GROSSETO
EUROPA 1: A 007 [illegible] e lascia morire
EUROPA 2: Ben Hur
MARRACCINI: Rozzo schiavo
MODERNO: Questa è la mia arma
ODEON: (chiusura per ferie)
SPLENDOR: (chiusura per ferie)

AREZZO
POLITEAMA: Gang [illegible] Porcus
SUPERCINEMA: Mostri di [illegible]
CORSO: Il [illegible]
TRIONFO: Commissario [illegible]
ITALIA: [illegible]
ODEON: Guerre stellari

MONTECATINI
KURSAAL: [illegible]
ADRIANO: Da [illegible]

POGGIBONSI
POLITEAMA: [illegible]

SIENA
IMPERO: (chiusura estiva)
METROPOLITAN: [illegible]
MODERNO: [illegible]
ODEON: H. Mon
SMERALDO: Il quarto [illegible]

LUCCA
PANTERA: Serpico
CENTRALE: (chiusura estiva)
MIGNON: [illegible]
MODERNO: Malabestia
ASTRA: (chiusura estiva)

PISA
ARISTON: [illegible]
ODEON: Il professionista
ITALIA: Poliziotto [illegible]
NUOVO: [illegible]
ASTRA: [illegible]
MIGNON: [illegible]

CARRARA
MARCONI: (chiusura estiva)
GARIBALDI: [illegible]

MASSA
ASTOR: (chiusura estiva)

VIAREGGIO
ODEON: H. Mon
EOLO: [illegible]
EDEN: [illegible]
POLITEAMA: (non pervenuto)
SUPERCINEMA: [illegible]
CENTRALE: (chiusura per ferie estiva)
GOLDONI: [illegible]
MODERNO: Mio nonno [illegible]

LIVORNO
LAZZERI: (chiusura estiva)
GRANDE: Una donna tutta sola
MODERNO: [illegible]
METROPOLITAN: [illegible]
GRAN GUARDIA: [illegible]
ODEON: [illegible]
JOLLY: [illegible]
SORGENTI: [illegible]
4 MORI: [illegible]
AURORA: [illegible]

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Vacanze
S. AGOSTINO: [illegible]
PISCINA OLIMPIA: [illegible]

ROSIGNANO
TEATRO SOLVAY: Il figlio della [illegible]

arredamenti
montemarciano
NANNINI GIULIANO
62026 Terravecchia Bracciorini (AR)
telefono 97.20.92
ARREDAMENTI
PER LA VOSTRA CASA

COMUNE DI PONTASSIEVE
PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO

[illegible]

CERCA
in queste pagine,
l'offerta primato dello
Spendibene
E' un primato
di prezzi eccezionali

vacanze
nei paesi
dal cuore
caldo
italturist
L'ARTE DI VIAGGIARE

OFFERTA-PRIMATO!
(E' QUASI INCREDIBILE!)
DELLO
SPENDIBENE - EDILIZIO
di PISA
ALCUNI PREZZI E ARTICOLI
L. 2.300 mq. piastrelle ceramica rivto sc. cantiere
L. 5.500 mq. parquet rovere ed eucaliptus (in fornitura)
L. 1.500 mq. (tagli di moquette ad esaurimento)
L. 28.500 N. 1 vasca bianca cm. 170 x 70
L. 36.500 N. 1 serie apparecchi sanitari bianchi 5 pezzi vetrochina
L. 39.500 N. 1 serie rubinetterie per bagno (vasca-lavabo-bidet)
L. 48.000 N. 1 serie apparecchi sanitari colorati
L. 58.000 N. 1 porta laccata compreso inbotte e serratura
L. 55.000 N. 1 forno da pane in refrattario
L. 135.000 N. 1 grill da giardino con girarrosto elettrico!
L. 128.000 N. 1 caminetto interno
L. 48.900 N. 1 serie accessori di cristallo pezzi dieci per arredo bagno
prezzi I.V.A. esclusa
(PER FORTUNA C'E' LO SPENDIBENE!)
SPENDIBENE - EDILIZIO
DELLA
SEPRA - PAVIMENTI
PISA - Via Aurelia Nord - Madonna dell'Acqua - Tel. (050) 890705 (2 linee)